

ADOPTATO DA UN'AZIENDA

L'Rfid senza più confini, ora entra nella p.a.

Verranno 'etichettate' le migliaia di telefoni in dotazione al ministero per una gestione efficiente

CATIA BARONE

Roma
L'Rfid ha ormai oltrepassato le barriere del supermercato, è diventata una tecnologia che si estende perfino alla pubblica amministrazione. Del resto le potenzialità di una tecnologia che permette di leggere la storia di un prodotto in un microchip con antenna, aggiornandone per di più continuamente il contenuto e il tutto in tempo reale a basso costo, sono immense. Il ministero degli Esteri ha scelto di gestire l'inventario dei 3000 telefoni presenti nella sede romana attraverso una soluzione di asset management che fa leva sull'Rfid (Radio Frequency Identification), l'ormai celeberrima etichetta intelligente che identifica qualunque oggetto, bene strumentale, ma anche animali e persone sfruttando le onde radio e i tag passivi (microchip che contengono una piccola quantità di memoria). Il dispositivo Rfid, infatti, non ha bisogno del contatto fisico e visivo per ricevere le informazioni. Psion Teklogix (un gruppo che si occupa dello sviluppo di soluzioni di informatica mobile e raccolta dati wireless), Softwork

(fornitore di tecnologie Rfid attive e passive) e Tag Project (azienda operante nel settore della consulenza e dell'informazione tecnologica) hanno individuato nell'Rfid la soluzione (denominata Tag Invent) più efficiente per soddisfare la richiesta della Farnesina. In questo caso la tecnologia ha facilitato la gestione dei 3000 apparati telefonici della sede romana. Basta pensare alla mobilità del personale interno: la rotazione dei dipendenti che rientra-

no dalle sedi estere, il cambio della direzione generale o dei servizi di appartenenza, la continua variazione di funzioni e esigenze,

l'assegnazione provvisoria in attesa di quella definitiva, la creazione e la chiusura di strutture ad hoc.

Il sistema si basa appunto sull'etichetta intelligente: una volta applicata ai singoli telefoni, ne aggiorna le notizie sullo stato e

gli spostamenti. Più un database centrale, accessibile via rete, con tutti i dati memorizzati. Ogni prodotto è immediatamente rintracciabile e il sistema consente la trasmissione di

informazioni sul modello, il termine di fine garanzia, l'ufficio di assegnazione, i movimenti e gli utenti; più indicazioni utili alla gestione dei ricevitori (specifiche prodotti, anagrafe fornitori). Dal punto di vista tecnico, le etichette sono programmate da una stampante Rfid, successivamente lette e scritte dai computer palmari industriali Psion Teklogix, dotati di un modulo Rfid di Softwork. I vantaggi di questo sistema non sono pochi: migliora l'efficienza e la precisione del servizio nella raccolta dati, riduce la mole di lavoro, potenzia i controlli di qualità e di inventario, senza dimenticare il vantaggio competitivo, il risparmio economico e l'incremento della produttività. Non è difficile capire come la tecnologia Rfid porti con sé implicazioni a livello di privacy, esistono infatti delle norme che ne limitano l'applicazione in altri settori. Una questione che Psion Teklogix desidera risolvere, per agevolare la penetrazione della Radio Frequency Identification nel mercato italiano.

Ministero

Per non creare problemi di privacy, viene garantito che è solo un fatto di inventario

Un'immagine della Farnesina, sede del ministero degli Esteri a Roma

